

la virgola

Voci libere dalla Prima B

numero unico _ maggio 2011

Che c'importa?

Il menefreghismo dei giovani

Parlando con diversi ragazzi dell'Istituto sul tema del nucleare, in seguito a quanto è accaduto in Giappone, è emersa una grande disinformazione accompagnata da un menefreghismo preoccupante. "Non ci riguarda se le centrali giapponesi sono danneggiate", a conferma di quanto sosteneva il comico statunitense Groucho Marx - Il menefreghismo è il vero problema del mondo, ma tanto a noi che importa.

Il disinteresse più totale di gran parte dei giovani non riguarda solo ciò che accade nel mondo, ma anche la loro salute, il consumo di cibo poco salutare, il consumo di stupefacenti. Quando uno si droga vuol dire che ha perso totalmente l'interesse di sé, la volontà di stare bene; tanti sono, infatti, gli avvertimenti che vengono dati sugli effetti delle droghe da non poter più accettare alcuna forma d'ignoranza sul tema.

Eppure i giovani continuano a drogarsi, lasciando che il loro cervello si degradi irreparabilmente, ma tanto a noi che importa se il menefreghismo è il vero problema del mondo.

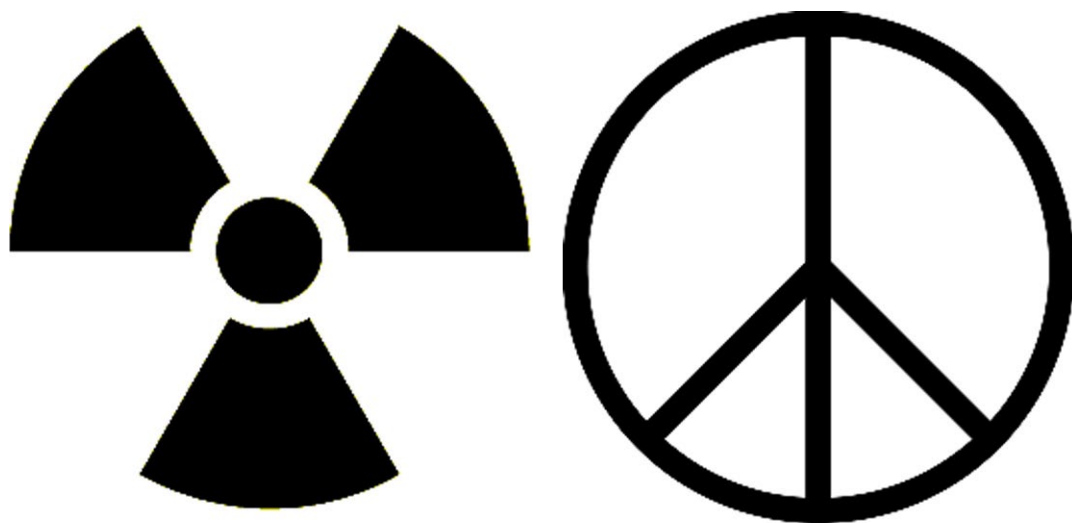
Riccardo Pase



Stop alle centrali, ma continuano le ricerche

Nucleare: il mondo si spacca

L'energia nucleare fa discutere: le opinioni dei due fronti



pro o contro
battiti per la tua scelta

Da qualche tempo il nucleare è al centro dell'attenzione. L'interesse è scaturito dalla necessità di poter sfruttare una nuova fonte energetica, preferibilmente inesauribile e che non provochi danni irreparabili, come quelli causati dall'inquinamento e dal disboscamento.

In Italia si è tornati a parlare di nucleare dal luglio del 2009, in seguito all'approvazione da parte del Governo di un programma che prevedeva la costruzione di quattro nuove centrali sul territorio della penisola, nonostante il referendum del 1987 (dopo Cernobyl) avesse formalizzato il parere contrario della maggioranza degli Italiani.

Un nuovo, recente emendamento del Governo, datato 19 aprile, ha sospeso quella legge, considerando l'emozione susci-

tata nell'opinione pubblica dalla tragedia di Fukushima.

L'Italia, come del resto il mondo intero, è spaccata in due: chi è a favore del nucleare e chi è contro.

I sostenitori affermano che l'energia nucleare è pulita perché non emette gas serra, a differenza dei combustibili fossili. Assicurano che basterebbero "solo" dieci centrali per garantire l'autonomia energetica, che il nostro Paese al momento non ha. Sostengono, inoltre, che le centrali di quarta generazione siano sicure, negando il problema delle scorie perché, dicono, possono essere smaltite da dispositivi a norma. In realtà il professor Mirandola, della facoltà di Ingegneria di Padova, ha spiegato che attualmente sono immagazzinate in attesa di un adeguato smistamento

perché l'Italia non ha ancora trovato i siti idonei.

Nel mondo sono attivi 444 reattori elettronucleari e si pensa che, siccome in Europa sono presenti 200 centrali nucleari attive, 59 delle quali solo in Francia, anche l'Italia dovrebbe mettersi al passo con i tempi.

Quelli che sono contro affermano, invece, che le scorie verrebbero smaltite sotterrando, ma nessuno può garantire la stabilità geologica del nostro territorio; i costi per costruire le centrali nucleari e per smaltire le scorie con i dispositivi a norma sono elevati. C'è sempre il rischio di incidenti con conseguente emissione di radioattività; le riserve di uranio, poi, non sono illimitate (si ipotizza il loro esaurimento in 40/50 anni) e la loro estrazione

(continua a pag. 8)

Immigrazione, un problema senza soluzione?

Tornato prepotentemente alla ribalta, fa discutere e mette in evidenza le fragilità dell'Unione europea.

In seguito agli avvenimenti che hanno sconvolto in questi ultimi mesi il Nord-Africa, è tornato prepotentemente alla ribalta il problema dell'immigrazione. Infatti in seguito alle rivolte esplose prima in Tunisia, poi in Egitto e Libia c'è stato un massiccio afflusso di migranti sulle coste di Lampedusa, facendo vivere all'Italia una nuova emergenza, per affrontare la quale è stato richiesto l'intervento dell'Unione Europea. Le motivazioni che spingono a imbarcarsi e ad affrontare i cosiddetti "viaggi della speranza" (lunghi viaggi molto costosi in barconi sovraffollati e ridotti in pessime condizioni), sono per alcuni l'opportunità di trovare lavoro e di integrarsi, per altri il desiderio di sfuggire alle persecuzioni, alle dittature o alle guerre. Molti credono che l'Italia sia una specie di Eldorado, una meta da raggiungere per trovare il benessere, ma presto si rendono conto che non è così. Gli immigrati che non trovano un impiego sono sottoposti a forme di lavoro nero, insicuro e sottopagato, non hanno alcun diritto né sicurezza, oppure vengono sfruttati ulteriormente

da organizzazioni criminali, quelle stesse che speculano sui famosi "viaggi della speranza", dai quali ricavano alti profitti. In questi ultimi mesi dal Nord-Africa sono arrivati sulle coste di Lampedusa, Sicilia e Calabria circa 25.000 migranti. Quelli che si possono considerare profughi, cioè coloro che godono del diritto d'asilo, caratteristica questa che vieta di rimpatriarli, sono solo un quinto. Ancora una volta l'emigrazione pone lo Stato italiano di fronte ad un problema difficile da risolvere e da contenere per gli alti costi che richiede e per i timori che diffonde in noi Italiani. La maggior parte dei migranti vorrebbe andare in Francia, o in altri Paesi europei dove hanno dei parenti, ma i Governi di alcuni stati si oppongono con la forza. Ciò sta mettendo a dura prova la coesione dell'Unione Europea (dove in base al Trattato di Schengen sono state abbattute le frontiere) che non può sottrarsi all'impegno umanitario e lasciare che i singoli Paesi Membri scelgano in modo diverso l'uno dall'altro.

A. Modolo, E. Antoniazzi



La Nazione Araba in rivolta

L'insurrezione popolare supera i confini dei singoli stati

Negli ultimi mesi il Nord Africa e il Medio Oriente sono stati attraversati da moti di ribellione da parte del popolo nei confronti dei vari Governi, definiti dei regimi dittatoriali. La rivolta, iniziata a metà di Gennaio in Tunisia, si è espansa a macchia d'olio in tutto il Nord Africa, facendo sentire improvvisamente la forza della Nazione araba, unita al di là dei singoli confini degli stati. In Tunisia il presidente Ben Ali, al potere dal 1987, ha scelto spontaneamente l'esilio; in Egitto il presidente Mubarak, governatore indiscusso del Paese dal 1981, è stato cacciato, grazie all'appoggio dato dall'esercito ai manifestanti. In Libia, invece, la rivolta si è presto trasformata in guerra civile poiché il colonnello

Gheddafi, salito al potere con un colpo di stato nel 1969, non ha abbandonato il campo, come i suoi colleghi, ma ha intrapreso un'azione di forza contro i ribelli da lui definiti sporchi ratti, ingaggiando truppe di mercenari per riconquistare i territori liberati. La città di Bengasi, a est del Paese, dove la ribellione da parte della popolazione è stata massiccia, resta una città libera, sede del Governo alternativo. I rivoltosi sono aiutati dai Paesi occidentali i quali miravano, prima all'esilio di Gheddafi, ora alla sua sostituzione. Il braccio di ferro è ancora in atto. Intanto migliaia di sfollati continuano ad approdare sulle coste italiane e la rivolta ha raggiunto la Siria.

Simone Zuan

Sballati al naturale!

Narco = sonno, dal greco nârke = torpore
Le droghe sono sostanze narcotizzanti, sostanze che assopiscono la coscienza e l'intelligenza.

I narcotrafficienti vogliono "addormentarti", così non pensi.

Non lasciarti narcotizzare: continua a pensare!

Non nasconderti nei paradisi artificiali!

Esci dal guscio!

Cerca lo sballo nello sport, nell'arte, nella natura!

Erano precisamente in due...

e ben organizzate!

Racconto breve di M. Cenedese

Uscito di casa, mi aspettava una lunga e noiosissima giornata. Era mercoledì, uno dei tanti ormai, l'orologio segnava le 7. 20 e il sole splendeva appena. Era proprio una di quelle mattine in cui non avevo voglia di far niente tranne che dormire. Riflettevo su quello che mi aspettava: tre ore di disegno geometrico, due ore di educazione fisica; la mattinata sarebbe trascorsa tranquillamente, o quasi. Quando, però, mi venne in mente le due, ripeto due, ore pomeridiane di italiano, avrei voluto far marcia indietro per tornarmene comodamente sotto le coperte, al calduccio confortevole della mia camera. Ahimè, questo non era più possibile per il semplice fatto che l'autista della corriera aveva inserito la freccia destra e stava accostando per caricarmi: destinazione scuola.

Come avevo previsto da buon veggente, la mattina trascorse veloce e indolore, ma il peggio era lì che mi aspettava, stava proprio dietro al suono della campanella. Erano precisamente in due, armate con libri di narrativa, schede di grammatica, compiti di italiano corretti, ma soprattutto erano organizzate, avevano già un piano in mente, erano le ore di italiano!

Mi presero alla sprovvista come al solito, mi passai la mano tra i capelli, mi misurai la fronte per sentire se era calda così da potermi dare per malato, ma fu proprio allora che mi ricordai la frase di un film: "I veri eroi non si tirano mai indietro".



pù che non avevo scampo. Fissai i secondi dell'orologio, che passarono più veloci del solito, misi i piedi ben fissi sul pavimento e aspettai impassibile il suono della campanella. Sentii qualcosa di strano nell'aria, forse era il profumo primaverile dei fiori, l'odore di pulito o forse era solo l'amaro gusto della sconfitta che già preventivavo.

Al suono della campanella mi diressi con aria fiera e decisa verso l'aula 28, ma vidi davanti a me un compagno d'armi entrare spedito in quella di informatica; mi insospettii ricordandomi, però, che proprio quel giorno avremmo fatto laboratorio di scrittura. "Anche questa volta mi è andata bene, ma prima o poi ci sarà lo scontro finale", dissi fra me e me. Il pomeriggio si rivelò migliore del previsto, tanto che me ne tornai a casa fiero e soddisfatto.

La 1^B incontra Beppe Castellano

Giornalismo in classe

Una lezione alternativa per realizzare un progetto

L'informazione è importante e su questo non ci piove, così la 1^B del Liceo Artistico Statale di Vittorio Veneto ha passato un intero mercoledì pomeriggio, in compagnia di Beppe Castellano, direttore di "Dono&Vita", rivista trimestrale dell'AVIS. Che cos'è una "notizia"? La prima parte dell'incontro ha cercato di rispondere a questa domanda, solo apparentemente banale. La notizia deve essere un fatto, non un'invenzione. "Un vero giornalista non può mentire al lettore!", diceva il grande Montanelli.

In seguito si è tenuta una vera lezione di giornalismo con indicazioni sulle tecniche fotografiche e sul comportamento da tenere durante interviste e incontri.

Al contrario di ogni aspettativa, trattandosi di un intervento extracurricolare, l'attenzione della classe è stata molto più presente rispetto ad una lezione normale, infatti gli alunni partecipavano attivamente, soprattutto nel ruolo di fotoreporter, in cui hanno provato a salvare dei momenti dell'attività nella memoria di due macchine fotografiche professionali, messe a disposizione dallo stesso giornalista. Particolarmente animata anche la scelta della testata, che ha suscitato un buon confronto di idee a sostegno delle diverse proposte. Il nome di un giornale (guai a chiamarlo giornale!), è l'immagine della redazione, l'espressione dei suoi obiettivi, del suo orientamento. Qualcuno è rimasto particolarmente stupito di come la scelta di un carattere piuttosto di un altro possa assumere un certo significato senza che sia esplicitamente spiegato.

In conclusione, due ore di giornalismo che sono state un successo. Niente noia e passività, ma studenti interessati all'apprendimento delle tecniche di comunicazione, per la gioia e la soddisfazione dell'insegnante.

La Redazione



www.isamunari.it

visitate il sito della vostra scuola...

soprattutto le pagine sempre aggiornate degli EVENTI E PROGETTI!

Troverete anche altre notizie e immagini relative al lavoro svolto dalla prima B per la realizzazione di questo giornale.

MODA

Tutto gira intorno a lei

Un business che annulla la personalità

Attrarre l'attenzione, sentirsi accettati, essere trasgressivi, anticonformisti, potersi esprimere...vari sono i motivi per cui diamo così tanta importanza alla moda.

Ognuno aspira ad uno stile personale però a volte ci si vergogna di essere se stessi e si cerca di uniformarsi diventando tutti un "copia e incolla".

Nell'espressione della proprio identità, l'abito aiuta enormemente perché è la prima cosa che si nota. Ora, ad esempio, come l'anno scorso del resto, va di moda inseguire il ciuffo, così si pende tutti a destra o a sinistra!

Talvolta, però, l'abbigliamento è anche causa di tanti pregiudizi per cui possiamo scambiare per dei barboni persone di un buon livello sociale e con una grande cultura, che a primo sguardo ci appaiono dei poveracci perché non danno minimamente importanza al look. Al contrario, ne esistono altre che basano la loro intera esistenza sull'apparire sempre perfette e impeccabili, trascu-

rando però cose molto più importanti come la cultura o la famiglia. Si tratta di due estremi, ci vorrebbe una via di mezzo cioè apparire curati ma con un fondamento di intelligenza.

È pur vero che siamo ridotti a seguire la moda anche involontariamente, infatti se cerchi un indumento che non è di tendenza, stai certo che sarà quasi impossibile trovarlo.

La moda può esercitare anche un' influenza negativa perché, soprattutto le ragazze, vedendo sfilare modelle magrissime, a volte al limite dell'anoressia, credono, copiandole, di poter essere più belle e accettate, così rifiutano il cibo rischiando di compromettere la propria salute.

Moda non è solo abbigliamento, ma anche scelta dell'automobile, del cellulare, delle prossime vacanze, del locale dove passare la serata...è un vero e proprio bu-

siness! Tutto gira intorno alla moda, infatti esistono persone così bacate che, pur di essere di tendenza, cambiano anche ogni due o tre mesi il cellulare o, nei casi più estremi, l'auto perché esce sempre un modello nuovo. Ciò alimenta le industrie e le multinazionali che ringraziano: la moda e le persone bacate.

la Redazione di Moda



Ester Diedhiou

MODA - Pettinature

Sfida estiva

Frangia o ciuffo?

Con i suoi contrasti di colore e i capelli a diverse lunghezze, il taglio emo rappresenta le personalità più stravaganti e allo stesso tempo introverse. È uno dei tagli più creativi, di grande impatto, altamente cambiabile, in quanto a lunghezze e colori. È, però, il taglio a caschetto con frangia quello di moda per la prossima stagione estiva. Si può realizzare con tutti i tipi di capelli (lisci, ondulati o ricci); il taglio a caschetto corto con frangia è la pettinatura ideale per mettere in risalto i lineamenti del viso. La frangia, infatti, continua a essere molto apprezzata dalle più giovani. I colori più usati in questo tipo di pettinatura sono: biondo platino, castano ramato e castano. Il trend per il prossimo periodo, però, è di lasciare i capelli al naturale, almeno per quanto riguarda il colore e con tagli che permettono acconciature sempre diverse ma di facile realizzazione. No ai capelli cortissimi, ma sempre sufficientemente lunghi da poter essere modellati, magari senza pettine e soltanto con la mani e un po' di gel.

MODA

Tendenze primavera-estate

Gli stilisti danno il benvenuto a questa stagione usando colori accesi; i più usati sono l' arancione, il giallo, il blu e il fucsia. Nei vestiti e nelle maglie viene proposta la stampa a fiori, righe e poua. I pantaloni, invece, sia corti che lunghi, ci fanno fare un tuffo nel passato per il loro modello a vita alta. Soprattutto quelli corti verranno abbinati a stivali stile cowboy.

Con l' arrivo del caldo, poi non si può più sfuggire alla prova costume.

Tra il bikini e l' intero, vince il trikini, ovvero quel costume da bagno con slip e reggiseno unito da lembi di tessuto che creano panoramici oblò su fianco, schiena e lato B.

Victoria's Secret propone una nuova collezione in colori metallici, in tessuti effetto gomma, in stampati animalier.

Calzedonia punta su scollature e sgambature, pizzi e merletti, spalline incrociate e costumi interi da modello olimpico.

Gucci gioca con sfumature perlacee, rese dure da intrecci metallici al centro del trikini.

M. Edotti, E. Da Ros

MUSICA

La forma più alta di arte e la più accessibile

“Esiste nel mondo una universale secreta armonia, che l'uomo anela di ritrovare come necessaria a ristorare le fatiche e i dolori della sua esistenza”, così scriveva Ugo Foscolo durante il suo esilio a Londra a proposito della musica e come dargli torto?

Ognuno ha nel cuore una colonna sonora, una canzone, sintesi della propria vita.

Per noi giovani, in particolare, la musica ha grande importanza: è una lingua universale attraverso la quale diciamo ciò che non riusciamo a esprimere con le parole, diamo forma ai nostri stati d'animo, nostalgici e tristi, euforici e spensierati.

Non esiste musica bella o musica brutta in senso assoluto, siamo noi ad attribuire valore ad un pezzo piuttosto che ad un altro; è comunque indispensabile il fatto che occupi un posto fondamentale nella nostra quotidianità.

S. Posocco, V. Fracassi, C. Straulino

MUSICA A 360°

“Quando il mio corpo sarà cenere, il vento sarà la mia libertà.”

Oggi ci inoltriamo in un viaggio nella musica a 360° e incontriamo uno dei gruppi storici più famosi. La band di cui vi voglio parlare probabilmente la conoscete in molti.

E' considerato il gruppo più innovativo degli anni Novanta, ha venduto 50 milioni di dischi di cui 25 solo negli Stati Uniti.

Nato a Washington nel 1987, fu creatore di un nuovo genere musicale: il grunge.

Sicuramente avete capito chi sono, o no?

Si è sciolto nel 1994, in seguito alla morte del cantante Kurt Cobain. La sua musica, però, continua a vivere appassionando ogni generazione; sono proprio loro, anche se ormai è inutile dirlo:

I NIRVANA. Così spiegava il loro nome Kurt:

“ Nirvana significa liberazione dal dolore e dalle sofferenze del mondo esterno e questo si avvicina al mio concetto di punk”.

I Nirvana colpiscono ancora oggi perché hanno inventato un genere mai sentito prima, rivoluzionario, che coinvolge persone di tutte le età.

Oltre all'indiscussa creatività musicale del gruppo, viene apprezzata la figura di Kurt Cobain come poeta maledetto: egli canta la sofferenza e dà voce alla rabbia che è un sentimento comune a molti ragazzi.

E' anche vero, però, che certi ascoltano i Nirvana più per moda che per passione. Questo non ha senso: la musica ti deve trasmettere emozioni e coinvolgere, se non lo fa è inutile osannare un gruppo famoso che non hai compreso.

“Preferirei essere odiato per quello che sono, che amato per quello che non sono”

S. Posocco, V. Fracassi, C. Straulino

MODA

Perché rinunciare all'illusione del sogno?

Ritorna l'abito da sposa



Il recente matrimonio di William e Kate ha riaperto i riflettori su un evento, il matrimonio appunto, che negli ultimi tempi era apparso fuori moda. Tra la folla londinese venerdì 29 aprile 2011 c'erano anche tante ragazze in età da marito. E allora perché rinunciare all'illusione del sogno, anche solo per un giorno?

L'abito da sposa per ogni donna è qualcosa di unico e speciale, che la fa sentire una vera principessa, proprio come Kate nella creazione di Sarah Burton. Fin da piccola ogni bambina sogna l'abito da sposa per il giorno più bello della sua vita.

Vi consiglierò, dunque, alcune delle collezioni del 2011, di sti-

listi che sanno interpretare ogni gusto e personalità.

Per una sposa giovane, che ama le tonalità del fuxia e del viola, consiglio l'Atelier Aimée che crea abiti molto semplici, di base bianchi ma che aggiunge al bianco del tulle, dei dettagli con tinte soft o motivi floreali molto delicati. A una sposa che cerca la particolarità e allo stesso tempo la delicatezza, consiglio Carlo Pignatelli. Alle giovani che amano la semplicità e il candore di stoffe pregiate e leggere su tonalità bianco e avorio, consiglio le spose di Giò, vero made in Italy. Su tutte le collezioni spiccano i Pronovias che con una fantasia fantastica cre-

ano vestiti classici e moderni, usando stoffe pregiate e leggere come il pizzo, il tulle da baco da seta, organza e altri stupendi tessuti comodi da indossare. A chi ama il pizzo e il merletto realizzato a mano, propongo la sposa di Barcelona, che sprigiona un'eleganza e una maestosità mai viste. Quest'anno, poi, fa tendenza l'abito corto oppure il monospalla per una sposa da red carpet. Nuovi e trasgressivi gli abiti da sposa neri, completamente o per dei dettagli. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, quindi non mi resta che augurarvi un felice sogno!

disegno e testi di K. Di Chiara

MUSICA - Occhio alle novità

THE GAZETTE

Non è particolarmente seguita, ma oggi la Jmusic (Japan Music) sta prendendo sempre più piede, offrendo un buon numero di band che fondono alle sonorità tradizionali del Giappone i più svariati generi musicali occidentali.

Dagli albori, con gli storici X-Japan, arriviamo fino ai piani nostri, parlando di uno dei gruppi nipponici di maggior successo nazionale e internazionale: i Gazette.

Fondata ufficialmente il 10 Marzo 2002, la band conta cinque elementi: Ruki 29 anni (voce), Reita 30 anni (basso), Uruha 30 anni (chitarra solista), Kai 30 anni (batteria) e Aoi 32

anni (seconda chitarra).

Il primo album, Disorder, viene pubblicato nel 2004.

In totale il gruppo vanta 18 singoli, 4 album e 1 best album celebrativo.

Conosciuto è il loro brano “Before I Decay”, colonna sonora del film “Fast And Furious”, senza contare le varie sigle di anime. La loro musica è un misto tra rock, punk e metal, con una nota caratteristica che rende il loro stile unico, e per questo degno di essere ascoltato.

Canzoni consigliate: “Silly God Disco”, “Cockroach”, “Leech”, “Miseinen”, “Ruder” e “Saraba”.

S. Posocco, V. Fracassi, C. Straulino



Chi riesce nello sport, riesce nella vita

Biografia di P. P. Mennea

Per il primo numero del nostro giornalino abbiamo deciso di scrivere la biografia di un grande atleta italiano, Pietro Paolo Mennea, campione olimpico degli anni Ottanta. Nato a Barletta il 28 giugno 1952, è un ex atleta, un politico e un avvocato italiano. Già all’età di 15 anni mostrava le sue doti da atleta, sfidando una Porsche color aragosta e un’Alfa Romeo 1750 rossa in velocità: sui 50 metri, a piedi, batteva entrambe, guadagnandosi le 500 lire che gli servivano per pagarsi il cinema o un panino. Dopo aver concluso gli studi all’I.S.E.F., si laurea prima in Scienze politiche e successivamente in Giurisprudenza,

Scienze dell’educazione motoria e Lettere. La sua lunga carriera atletica internazionale ha inizio nel 1971, quando debutta con un terzo posto nella staffetta 4X100 metri e un sesto posto nei 200 metri, ai Campionati europei. Nel 1972, ai Giochi olimpici estivi a Monaco di Baviera, la prima delle sue tre finali olimpiche nella specialità in cui era più forte, taglia il traguardo al terzo posto facendo così il suo debutto olimpico. Nel 1979, ancora studente di Scienze politiche, partecipa alle Universiadi disputate a Città del Messico: sarà la gara in cui mostra il meglio di sé, aggiudicandosi il nuovo record del mondo sui 200 metri piani

con il tempo di 19’72”. Alle Olimpiadi del 1980, Mennea arriva in finale dei 200m dove si aggiudica la medaglia d’oro per 2 centesimi di secondo, lasciandosi alle spalle i consueti rivali Allan Wells e Don Quarrie. Soprannominato “la freccia del Sud”, nel 1981 Mennea annuncia il suo ritiro dalle gare per dedicarsi allo studio, ma già l’anno successivo sente il richiamo della pista e, calzate nuovamente le scarpe da corsa, prende parte agli europei dove gareggerà nella 4X100, classificandosi quarto. Il 22 marzo 1983 nella pista dello stadio di Cassino, stabilì il primato mondiale dei 150 metri piani con il tempo di



14”8. Il record non è ancora stato battuto, in quanto, il tempo di 14”35 stabilito da Usain Bolt il 17 maggio 2009, è stato effettuato su pista rettilinea. Tornò in pista un anno dopo per la sua quarta finale olimpica diventando così il primo atleta al mondo a compiere tale impresa. Durante quest’evento si classifica settimo e a fine stagione, per la seconda volta si ritira dalle competizioni.

Mennea però non riesce proprio a stare lontano dalla pista e fa il suo ritorno gareggiando nelle sue quinte olimpiadi a Seoul, sempre nei 200 m, dove si ritira dopo aver passato il primo turno delle batterie. Ritiratosi dalle piste dal 1996, nel 2000 il nome di Mennea torna a farsi sentire poiché l’Università dell’Aquila, presso la quale aveva partecipato ad un concorso per la cattedra di Sistematica, regolamentazione e organizzazione dell’attività agonistica, gli nega l’assunzione, nonostante si fosse classificato primo in graduatoria. L’accaduto provocò polemiche ed interrogazioni parlamentari. Insieme alla moglie Manuela Olivieri, nel 2006 ha dato vita alla “Fondazione Pietro Mennea”, Onlus con scopo primario di carattere filantropico, ovvero effettuare donazioni costanti nel tempo ed assistenza sociale ad enti caritatevoli o di ricerca medico-scientifica, associazioni culturali e sportive, attraverso progetti specifici e concreti. Lo scopo secondario consiste nel diffondere lo sport e i suoi valori, ma soprattutto promuovere la lotta al doping, che è diventata una triste piaga per lo sport e la nostra società. Mennea è stato anche curatore fallimentare e insegnante di educazione fisica, eurodeputato a Bruxelles dal 1999 al 2004 e commercialista. Dal 2010, insieme alla consorte, si occupa di “class action” negli Stati Uniti per difendere alcuni risparmiatori italiani finiti nel crac della Lehman Brothers. A conferma che chi riesce nello sport, riesce anche nella vita!

Maggie Boito

SPORT - Intervista al professor Pierantonio Bastanzetti

Sport: attività fisica, sacrificio, divertimento, benessere

Allenati per forgiare il carattere!

Nella società moderna lo sport ha acquistato notevole importanza, sia nell’ambito economico, come attività agonistica per professionisti, sia nella vita privata, come occasione di svago e socializzazione. Diversi sono, però, i problemi che interessano attualmente il settore. In primo luogo gli scarsi fondi che lo Stato investe nelle varie discipline sportive. Basta guardare i telegiornali o sfogliare i quotidiani sportivi per accorgersi che i due terzi delle trasmissioni sono dedicate al calcio. Purtroppo, poi tra gli sportivi che arrivano ai massimi livelli, vi è una competizione tale che spinge numerosi atleti a far uso di sostanze stupefacenti, per cercare di migliorarsi ulteriormente e di superare i propri limiti. Questo è il lato più negativo, oggi, dello sport, che per fortuna, si sta cercando di combattere. Lo sport è importante perché indirettamente serve alla nostra formazione, non solo fisica ma anche mentale. Infatti, la fatica che si fa durante gli allenamenti o nelle partite, quando si cer-

ca di “non mollare” e di “dare tutto”, contribuisce a formare il carattere, allena alla tenacia necessaria per affrontare i problemi che si incontrano nella vita di tutti i giorni. Riportiamo parte dell’intervista al professor Bastanzetti il quale ha confermato le nostre riflessioni. **1 Secondo lei, come viene considerato lo sport dai ragazzi di oggi?** *Lo sport al giorno d’oggi non viene considerato come una priorità. I ragazzi d’oggi sono attratti dalle pratiche moderne come la palestra. Manca lo spirito di mettersi in gioco o semplicemente la relazione tra corpo e ambiente.* **2 E’ ancora possibile praticare lo sport divertendosi?** *Sarebbe essenziale, ma come detto prima manca quello spirito. Mi ricordo quando ero ragazzo, non aspettavo altro che andare a giocare a pallone con i miei amici nel campo vicino e lì ci si divertiva, non importava vincere o perdere; secondo me sarebbe da considerare in que-*

sto modo l’attività sportiva. **3 Quali sono le modalità di una corretta pratica sportiva?** *Bisognerebbe trovare personalmente il piacere di allenarsi, codificare poi gli allenamenti attraverso corsi di apprendimento e avere una adeguata preparazione.* **4 Secondo lei perché molti ragazzi abbandonano lo sport?** *Secondo me la scuola dovrebbe avere un ruolo molto più importante per motivare allo sport; una volta quando andavo all’oratorio, venivano organizzate diverse competizioni sportive e lì era facile mettersi alla prova, a noi ragazzi veniva voglia di praticare sport. Chi pensa che l’educazione fisica non serva a niente, si sbaglia perché è molto utile nella formazione dell’individuo. Lo sport vuol dire fatica e sacrificio. Siamo ormai abituati ad avere tutto pronto, basti pensare alla tecnologia la quale è una grandissima fonte di distrazione, stiamo purtroppo diventando sempre più pigri.*

5 Perché è sempre più diffuso il doping? *Perché ormai non c’è più un limite, per raggiungere certi risultati si pensa che basti doparsi, è un vizio. Una volta vinta una gara, si pensa che non si possa più farne a meno, questo è un aspetto molto negativo del mondo dello sport.* **6 Quali sono i prossimi eventi sportivi scolastici? Quali i risultati di quelli già conclusi?** *Nell’ orienteering sono spiccate le ragazze che hanno avuto accesso alla fase regionale la quale si terrà a fine maggio sui colli Euganei a Padova. Molto bene è andata la corsa campestre, la pallavolo e la consulta di calcio. Sarebbe bello organizzare una giornata dello sport per fine anno, ci sarebbe più collaborazione.* Il professor Bastanzetti conclude precisando che i suoi migliori allievi sono bravi anche nelle altre discipline scolastiche! Dunque: provare per credere! *M. Azzalini, M. Cenedese, M. Boito*

CINEMA - Quattro giornate tra film, autori e registi

Cine - Vittorio

Il edizione del Film Festival, dedicato a M. Monicelli

Come avvicinare i giovani al cinema? Con il Vittorio Veneto Film Festival! Quest’anno alla seconda edizione. Quattro giornate, piene di ospiti e film, dedicate a uno dei pochi grandi del cinema italiano, il regista Mario Monicelli. Il festival si è svolto dal 2 al 5 Marzo con la presentazione di 12 film a circa 1000 ragazzi provenienti da tutta Italia, da Parigi e da Berlino, divisi in tre fasce d’età: Visentin, Pizzoc e S. Augusta. I ragazzi del Visentin (i più grandi) nel loro “percorso cinematografico” hanno incontrato molti personaggi famosi come : Giorgio Pasotti, attore in Distretto di polizia e Rose del deserto; Stefano Chiodaroli, il celebre panettiere di Zelig e interprete della sit-com Belli dentro e de Il ladro di macchine; la doppiatrice Chiara Colizzi che ha “prestato” la voce a Uma Thurman, Nicole Kidman e Kate Winslet in molti film; infine la famosa regista italiana Susanna Nicchiarelli. Tante altre personalità erano in sala a giudicare i film : Claudio Napoli, supervisore degli effetti visivi e digitali; Francesco Liguti, professore universitario di semiologia e il regista Ricky Tognazzi.

La giornata della fascia “Visentin” cominciava con l’incontro degli ospiti al Teatro Da Ponte, mentre al pomeriggio si spostavano al multisala Verdi, per assistere alla proiezione dei film in concorso e partecipare al dibattito successivo, durante il quale sono stati letteralmente “spogliati” di domande produttori, attori e registi. Nel corso delle quattro giornate alcuni ragazzi, precedentemente selezionati, hanno partecipato ai tre workshop di: regia, recitazione e montaggio, provando così le sensazioni del “vero cinema”. Alla sera, la giornata si concludeva con la proiezione di film, per il pubblico adulto. “Questa esperienza, oltre che avvicinare noi ragazzi al cinema”, dice chi l’ha vissuta, “ci ha insegnato a decodificare il linguaggio audiovisivo, a guardare dentro il film, lasciando perdere noi stessi, per cercare di capire il progetto di quel film, di quell’autore, per cercare di entrare nei suoi temi e nelle sue ragioni e comprendere così che la qualità di un’opera non è solo nell’intensità delle emozioni”.

S. Colli, F. Colombo, C. Geronimo, F. Brugnerotto



E’ partita come sfida, ma è diventata una vera scommessa

MISSION IMPOSSIBLE?

Il giro del mondo in ottanta giorni

Mi trovavo al Reform Club la scorsa mattina, intento a girarmi i pollici mentre mi chiedevo cosa ordinare per colazione, quando ascoltai la discussione di alcuni uomini sul furto alla Banca d’Inghilterra: “Che il ladro sia ancora sul suolo britannico o che sia scappato?” Forse il malfattore è già in un altro stato, poichè dal conteggio effettuato dal nostro giornale bastano solo ottanta giorni per compiere il giro della terra. Qualcuno ci ha mai provato? Ancora no, ma un audace gentelman come Phileas Fogg pare abbia scommesso con i suoi amici ventimila sterline sul successo dell’impresa che sarà da lui stesso intrapresa. Il viaggio avrà inizio dalla stazione di Dover: ce la farà il nostro eroe a vincere la scommessa? Leggete il romanzo di Jules Verne per scoprirlo! *Valentina Fracassi*

CINEMA - Recensioni

“Pi Greco - Il teorema del delirio”

Regia di Darren Aronofsky

Maximilian Cohen, all’età di sei anni fissò il sole senza più distogliere lo sguardo da esso finchè le sue pupille, ridotte a capocchie di spillo, riuscirono per un istante a metterlo a fuoco. Dopo aver riacquistato la vista, si accorge di aver sviluppato una potenza di calcolo sovrumana, grazie alla quale ipotizzerà sempre nuove tesi per arrivare al suo fine ulti-

mo: scoprire “l’essenza” del Pi Greco. Max, però, è conosciuto per il suo incredibile cervello anche da vari personaggi che cercheranno di sfruttarlo, in modo assillante, per i loro scopi; ciò metterà in un equilibrio ancora più precario il cervello del protagonista. L’intero film è girato in bianco e nero, puntando ad un elevato

contrasto cromatico; le scene sono montate in modo ipercinetico. La colonna sonora, composta da Clint Mansell, amico del regista, incorpora vari nomi conosciuti nel mondo della musica, quali Massive Attack, Orbital e altri. Tutto per creare un thriller alienante, degno di un regista geniale come Aronosfky. *Fabio Colombo*

NUCLEARE: IL MONDO SI SPACCA

(continua da pag. 1)

provoca danni ambientali. Inoltre, i residui di uranio alimentano l'industria delle armi.

Nel nostro Paese le centrali nucleari potrebbero essere costruite a sud della Sardegna, sulle coste della Puglia e del litorale adriatico, lungo il Po. Luoghi, questi, in cui ci possono essere dei problemi, come l'allagamento delle centrali dovuto all'innalzamento del livello del mare. Non va dimenticato, poi, il fatto che il territorio italiano è prevalentemente sismico. Molte perplessità sono legate anche al fatto che in Italia sono stati venduti solo brevetti di centrali vecchie, al massimo di terza generazione quindi non sicure. Chi è contro il nucleare propone l'energia alternativa e, infatti, le caratteristiche fisiche, morfologiche, climatiche dell'Italia dovrebbero far orientare verso il solare e l'eolico.

L'energia pulita e alternativa non ci renderà inferiori agli altri Stati, ma ci permetterà di compiere un passo avanti rispetto proprio a chi sfrutta ancora il nucleare o i combustibili fossili. Dunque basta con le incertezze: è tempo, ormai, di scelte definitive!

A. Rusalen e M. Mastropieri

9	8			4		3		5
3				6				8
				7	3			9 1
8	6							4
		5		2				
4							5	6
6	9		1	8				3
				2				7
2	3	7		5				4

LA REDAZIONE

Redattore Capo A. Gazzarin

Cronaca

E. Antoniazzi, M. Mastropieri,
A. Modolo, R. Pase, S. Zuan

Moda

A. Botteon, E. Da Ros,
K. Di Chiara, E. Diedhiou, M. Edotti

Cinema

F. Brugnerotto, S. Colli,
F. Colombo, C. Geronimo

Musica

V. Fracassi, S. Posocco, C. Straulino

Sport

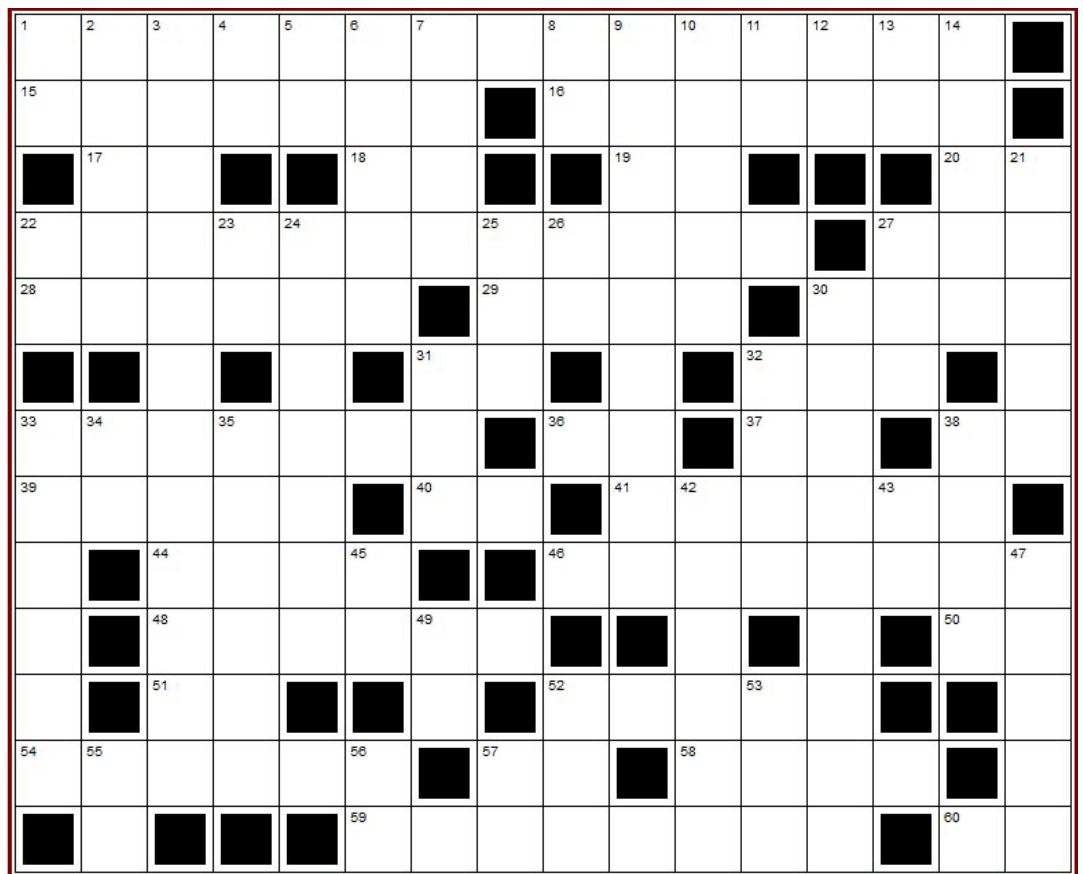
M. Azalini, M. Boito, M. Cenedese

Giochi

F. Donadel, A. Rusalen,

C. Vecellio Del Monego

Grafica A. Merlo



N.B.: sarete facilitati nella soluzione del cruciverba se leggerete con attenzione il giornale

ORIZZONTALI

1. Soprannome di P. Mennea
15. Stato confinante col "Corno d'Africa"
16. Chiara, doppiatrice di Kate Winslet in "Titanic"
17. Irlanda (sigla)
18. Ferrovie Venete
19. Negazione
20. Bicicletta da corsa
22. Il problema di "Lampedusa"
27. Pronome relativo
28. Caffè londinese
29. Virgilio ne cantò le gesta
30. Nome di Buongusto
31. Vietnam
32. Egli
33. Cohen scoprì l'..... del "Pi greco"
36. Simbolo chimico del bismuto
37. Regno Unito (sigla inglese)
38. Modena
39. Cosa superficiale
40. Pavarotti (iniziali)
41. Possedimento, resistenza
44. Giaggiolo
46. Luogo dove si pratica attività fisica
48. La magia nera tipica delle Antille
50. Però negli sms
51. Ascoli Piceno
52. I ribelli per Gheddafi
54. Fornito di bordo
57. Non te
58. Grossa ghiandola nel torace
59. Filosofo di Samo
60. Dopo il mi

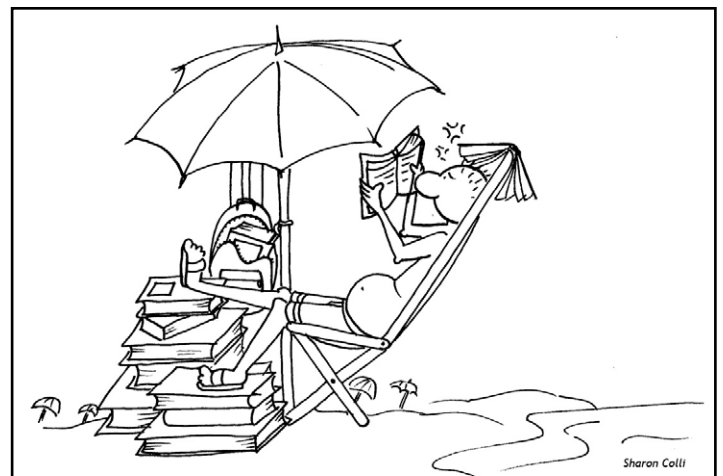
VERTICALI

1. Lecce sulle auto
2. La forma più semplice della materia
3. Evento tenutosi a Vittorio

- Veneto dal 2 al 5 marzo
4. Gli estremi del reato
5. Al centro della steppa
6. Segni numerici
7. Miniera all'aperto
8. Segue antiche date
9. Testata del Giornale di Beppe Castellano
10. Scatenò la guerra di Troia a causa della sua bellezza
11. Cinquantuno romano
12. Sergio Zavoli
13. University of Zimbabwe
14. Alti argini per laghi artificiali
21. Mancanza di entusiasmo
22. Integrated Circuit
23. Se inglese
24. Mese di inizio delle rivolte nord-africane
25. Filosofia orientale
26. Alla moda
27. Onomatopea per il grillo
30. Città giapponese conosciuta

- per l'emergenza nucleare
31. La Camonica è famosa per i graffiti rupestri
32. Marte ne ha due
33. Il dio Vulcano degli antichi greci
34. I confini della Svizzera
35. Il vecchio continente
38. Groucho, comico statunitense
42. Votato
43. Gemelle di lotta
45. Scheda di memoria
47. E' bagnata dalla Dora Baltea
49. Un quarto di ottomila
52. Colpevole
53. Grosso automezzo
55. Ricky, attore presente all'evento dedicato a Monicelli
56. Lo dice l'acrobata
57. Mito senza pari

*Giochi a cura di C. Vecellio,
F. Donadel e A. Rusalen*



AUGURIAMO A TUTTI BUONA LETTURA E... FELICI VACANZE!